

Alla c.a.

del Presidente del Consiglio comunale

e del Sindaco

del Comune di Riva del Garda

Riva del Garda, 09 04 2021

INTERPELLANZA

OGGETTO: delucidazione sulle modalità di progettazione delle varianti richieste alla torre scenica del costruendo teatro, tempistiche per la realizzazione e valutazioni paesaggistiche e di merito.

Premesso che:

- in data 03/03/201 è stata presentata un'interpellanza con 5 chiari quesiti rispetto alle proposte di modifica del costruendo teatro apparse a mezzo stampa a cui è stata data risposta in data 02/04/2021;

Considerato che:

Al primo quesito posto nell'interpellanza del 3 marzo, che in sintesi chiedeva lumi riguardo a eventuali consulenze rispetto alle proposte di modifiche del costruendo teatro è stato risposto che "l'amministrazione si è avvalsa di pareri espressi da consulenti esterni che operano in ambito teatrale a livello europeo e organizzano annualmente eventi di rilevanza nazionale e sovranazionale", senza specificare ne l'identità degli esperti, ne i quesiti a loro posti, ne le risposte pervenute all'amministrazione e nemmeno se sono stati conferiti incarichi pubblici.

Considerato inoltre che:

Al secondo e terzo quesito posto nell'interpellanza del 3 marzo, vengono portate alcune valutazioni di carattere soggettivo.

In particolare rispetto al quesito 2, riguardo agli effetti sulla futura gestione e offerta artistica delle varianti in corso d'opera proposte, viene risposto che la struttura abbassata a 18 metri può contenere "quanto serve per realizzare ogni tipo di rappresentazione teatrale", senza tuttavia citare la fonte di tale valutazione tecnica specialistica, citando poi il ricorso a tecniche digitali e riferendosi poi alla presenza di altre strutture teatrali citando la centrale di Fies ed il teatro di Arco.

A tal proposito risulta poco chiaro come l'argomentazione rispetto alle tecniche digitali, adottata dall'amministrazione in particolare in dichiarazione al giornale L'Adige del 27 gennaio in cui si ipotizzava un "teatro olografico" senza torre scenica, sia correlata all'altezza della torre stessa ed alla sua capacità di ospitare "ogni tipo di rappresentazione".

Pare inoltre fuori luogo il riferimento alla centrale di Fies, luogo dedicato ad altro tipo di rappresentazioni artistiche rispetto ad una struttura teatrale come quella in costruzione, incentrata sulla produzione e residenza di arti performative contemporanee e sede dell'hub culturale Fies Core. Altrettanto fuori luogo è il riferimento al teatro di Arco, di cui sono ben note le dimensioni di platea e palco e quindi risulta indisponibile per ospitare produzioni artistiche che prevedano ad esempio un'orchestra intera. A completamento dell'offerta ci sarebbero da citare il teatro dell'Oratorio di Riva del Garda, la sala concerti in Val di Ledro, la sala della Comunità a Nago e quella in comunità di valle. Pare evidente quindi che il costruendo teatro si ponga per sua natura e per opportunità come recettore di un'offerta artistica di altro tipo rispetto a quella ospitabile nelle altre sedi elencate.

Rispetto al quesito 3, riguardo la valutazione dell'impatto paesaggistico delle diverse opzioni di variante, la risposta cita a confronto l'altezza della Rocca a 23,5 metri e l'altezza dell'Hotel Liberty presa all'altezza di gronda. Posto che è evidente che dal punto di vista paesaggistico è inappropriato considerare l'altezza urbanistica al tetto di gronda, e che con tale logica l'altezza della torre scenica andrebbe valutata a 21 m, cioè al netto della vela a schermatura dei motori di scena (o circa 20 m cioè al soffitto interno dell'ultima

soletta, ancorché la torre scenica sia stata urbanisticamente considerata come un unico volume tecnico), e che quindi l'Hotel Liberty supera abbondantemente i 20 metri di altezza, pare altrettanto evidente come proporre un "monumento", ossia un teatro progettato con un concorso internazionale con un'altezza di 1.5 metri superiore alla Rocca non possa essere considerato un "fuori scala", in quanto l'altezza è superata di un misero 5 %.

Pare poi strano che accanto all'hotel Liberty ed alla Rocca non siano state valutate altre strutture più prospicienti al lago e più presenti nel paesaggio da più estesi punti di vista, quali la centrale idroelettrica del Maroni, la torre Apponale, la chiesa dell'Inviolata, il Grand Hotel Riva e l'hotel Lido Palace.

Avendo avuto tali risposte non soddisfacenti e con scarsa base tecnica si ricorda la motivazione dell'assegnazione della vittoria al concorso progettuale, scritta dalla commissione in cui oltre a figure di spicco di livello internazionale come il Prof. Arch. Fulvio Irace vi era anche l'arch. Mauro Malfer: "Il progetto sviluppa in maniera convincente l'idea di un edificio-tessuto che interpreta con grande sensibilità la natura del luogo urbano in relazione agli elementi del verde e del lago. La ripresa della trama delle connessioni viarie, dei convisivi e dei volumi pre-esistenti si combina con un uso sensitivo dei materiali (la pietra e le trasparenze) e delle congiunzioni degli spazi, costituendo un insieme omogeneo di grande suggestione visiva e di variate prospettive. L'indicazione di una piazza di connessione offre l'opportunità di ripensare in maniera innovativa il rapporto con il centro storico fornendo indicazioni per le future trasformazioni dell'intero comparto dei giardini".

Con tali valutazioni si è provveduto in modo seppur semplice a contestualizzare e ad approfondire il concetto di "fuori scala" andando a valutare il profilo cittadino vicino al lago con tutti gli elementi, utilizzando i dati altimetrici direttamente scaricabili dai siti istituzionali della provincia di Trento.

Ponendosi approssimativamente di fronte alla Rocca e percorrendo con un profilo dalla centrale idroelettrica all'hotel Lido Palace il profilo che si ottiene è quello in figura 1. E' sicuramente un dato approssimativo e non professionale, ed accanto alla torre scenica manca l'ingombro della restante parte del pala congressi, ma appare chiaro che definire la struttura "fuori scala" è decisamente fuori luogo.

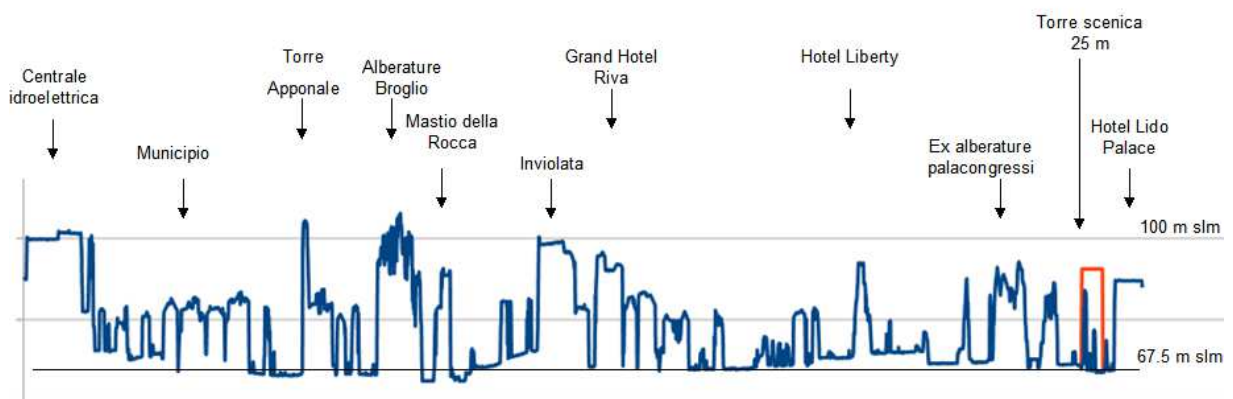


Figura 1 Profilo di Riva del Garda tracciato dalla centrale idroelettrica all'hotel Lido Palace. In rosso la costruenda torre scenica

Riguardo poi ai punti di vista ed all'effetto dell'eventuale abbassamento della torre scenica, in mancanza delle valutazioni tecniche richieste nell'interpellanza del 3 marzo, abbiamo anche qui provato a verificare la variazione di percezione visiva della torre alta da 25 a 18 metri (figura 2). Nelle due immagini sono evidenziate in nero le aree da cui NON si vedrebbe la torre, in trasparenza l'ortofoto dei luoghi dai quali si vedrebbe la torre nell'ipotesi di altezza 25 m e di altezza 18 m. L'area diminuisce di un misero 4 %, perlopiù da collocarsi sui tetti delle abitazioni. E' evidente che la variazione di visibilità è non sostanziale.

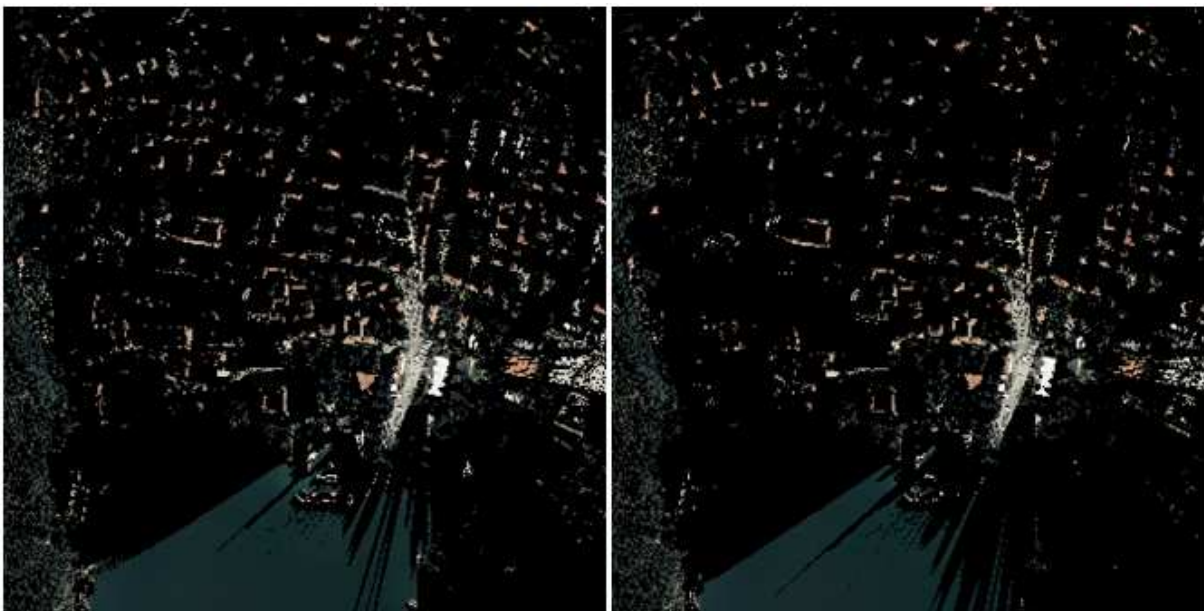


Figura 2 Confronto della visibilità della torre scenica alta 25 m (a destra) e 18 m (a sinistra), in nero le aree da cui la torre scenica non sarebbe visibile, in trasparenza le aree da cui sarebbe visibile.

Prendendo atto che:

Al quarto quesito posto nell'interpellanza del 3 marzo riguardo al motivo delle variazioni di 5 ipotesi progettuali non è stata data risposta.

Considerato infine che:

Al quinto quesito posto nell'interpellanza del 3 marzo in cui si chiedevano ragguagli rispetto alle conseguenze sui tempi di cantiere rispetto a tali modifiche, viene risposto escludendo ritardi adducendo il fatto che la variante è "in riduzione" e ad un accordo con il progettista (che ad oggi a noi non risulterebbe), senza specificare alcunché riguardo alla volontà dei soci, ai valori di permuta e al soggetto che avrebbe in carico gli oneri da sostenere per la realizzazione della variante in corso d'opera.

tutto ciò premesso e considerato si interroga**il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere:**

1. L'identità ed il curriculum degli esperti di cui l'Amministrazione si è avvalsa, nonché i termini della richiesta dei pareri, il contenuto dei pareri, la natura amministrativa delle collaborazioni o consulenze ed il costo delle stesse a carico dell'Amministrazione.
2. Il motivo per il quale sono state portate da questa Amministrazione 5 diverse soluzioni progettuali (rispettivamente 0, 11, 12 17 e 18 m, come riportato con rispettive citazioni nell'interrogazione del 3 marzo). Si chiede inoltre il motivo dell'incertezza dimostrata rispetto a tali scelte e la correlazione tra tali dichiarazioni ed i pareri ricevuti.
3. Se nei supposti pareri pervenuti all'amministrazione vi siano valutazioni tecniche di esperti attrezzisti o scenografi in relazione all'operatività garantita dalla torre scenica per le diverse altezze proposte, ed il contenuto di tali pareri. Ciò considerando anche che, per quanto a nostra conoscenza, un parere in possesso dell'assessore all'urbanistica considera unicamente lo spostamento dei macchinari in un locale

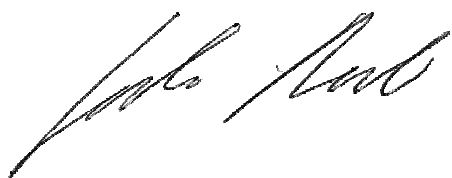
interno alla struttura se tecnicamente fattibile.

4. se si ritiene che il costruendo teatro debba avere le dimensioni e le caratteristiche degli spazi e della possibile offerta culturale di Fies, piuttosto che di Arco, Ledro o Nago o se si ritenga invece che debba poter contenere anche altri tipi di produzioni non ospitabili nelle altre sedi citate. Se si ritenga inoltre che il costruendo teatro debba avere un ruolo di traino culturale e di rilevanza regionale-nazionale o se debba avere una rilevanza solo comunale o sovra comunale.
5. Quali motivazioni tecniche hanno portato nell'arco di 3 mesi l'amministrazione a optare prima per l'eliminazione della torre scenica, poi per un'altezza di 11-12 metri ed ora ad un'altezza di 17-18.
6. Se alla luce delle evidenze portate dal punto di vista paesaggistico l'amministrazione non intenda, prima di richiedere variazioni al progetto, quantomeno mettere in discussione in modo critico le valutazioni soggettive fino qui adottate, anche affidando ad un gruppo scientifico di lavoro composta da paesaggisti, attrezzisti e scenografi il compito di valutare l'impatto paesaggistico, strutturale e funzionale delle modifiche che si vanno ad apportare.
7. Se riguardo alla variante in corso d'opera che si renderebbe necessaria sono stati compiuti atti formali rispetto a qualsiasi ente, società o professionista, ovvero se sia stata definita una ripartizione dei costi da sostenere per la realizzazione di una variante in corso d'opera e se tale accordo sia stato formalizzato con tutte le parti in causa, compreso l'impresa aggiudicataria dei lavori.

A norma di regolamento, si richiede risposta scritta.

I consiglieri comunali del Partito Democratico del Trentino

Gabriele Bertoldi



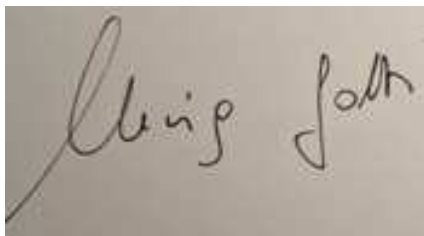
Alessio Zanoni



Tiziano Chizzola



Lucia Gatti



Adalberto Mosaner

